

## BORSA DEI COTONI DI NEW YORK

I futures sul cotone hanno mantenuto ieri una sessione molto attenuata mentre i commercianti attendono il rapporto sulle stime della semina del nuovo raccolto che saranno pubblicate domani, seguito dai numeri delle vendite all'esportazione che saranno rese note giovedì. Inoltre, si teme che l'attuale disputa sui diritti umani con la Cina possa peggiorare. Durante il fine settimana, la Cina ha livellato le sanzioni contro alcuni individui statunitensi e canadesi, insieme a diversi gruppi di difesa. Da parte sua, l'amministrazione Biden mantiene le attuali politiche con la Cina.

Da notare che giovedì scorso il mercato del cotone ha chiuso bruscamente verso il limite più basso poiché gli speculatori rialzisti hanno gettato la spugna e sono usciti in massa. Sono diverse le ragioni potenzialmente combinate per spiegare l'implosione ribassista. Questa include un dollaro più forte, un grafico dall'aspetto debole, la paura di ritorsioni cinesi sul cotone Xinjiang, aggiustamenti di fine mese e un aumento delle infezioni globali da COVID-19.

### BORSA DEI COTONI DI NEW YORK - Chiusura del 29-03-2021 - Posizione maggio 2021



## CAMBIO EURO/DOLLARO

Il cambio euro-dollaro si sta allontanando sempre più dalla soglia psicologica di 1,20, sotto la quale giace ormai dagli inizi di marzo. Rispetto ai massimi dell'anno toccati il 6 gennaio scorso, perde più del 4%, sceso al di sotto dell'area 1,18.

Il dollaro è per sua natura un "safe asset", per cui tende a rafforzarsi nelle fasi critiche per l'economia del pianeta o quando emergono tensioni geopolitiche. Nell'ultima settimana, la crisi turca sta contribuendo a irrobustire una tendenza di fondo già favorevole al biglietto verde. Il presidente Erdogan ha licenziato il terzo governatore da luglio 2019 e dopo soli quattro mesi e mezzo dal suo insediamento, indisponendo i mercati. I capitali stanno fuggendo a gambe levate da

Ankara, con la lira turca ad essersi deprezzata del 10% e i rendimenti sovrani ad essere letteralmente esplosi.

La tendenza di sottofondo era comunque positiva per il dollaro. In effetti, il deprezzamento dell'euro è stato contestuale all'iter di approvazione del maxi-piano di stimoli fiscali da 1.900 miliardi negli USA. L'amministrazione Biden ha ottenuto nelle scorse settimane il via libera del Congresso, potendo così sostenere famiglie e imprese con aiuti immediati per 1.400 miliardi, i quali si sommano ai 3.000 miliardi già stanziati dalla precedente amministrazione Trump e ai 3.500 miliardi di liquidità iniettata dalla Federal Reserve nell'ultimo anno.

Per quanto anche l'Eurozona abbia varato stavolta un mix di stimoli monetari e fiscali più potente di quello durante la crisi finanziaria del 2008-'09, ancora una volta l'America sta facendo più e meglio. Infatti, non solo sta sostenendo l'economia domestica con misure più potenti, ma oltretutto sta riuscendo a vaccinare con maggiore rapidità dell'Unione Europea. Le dosi contro il Covid somministrate al mercoledì scorso erano pari al 39% della popolazione, circa tre volte superiore al dato del Vecchio Continente, fermo al 13,8%. USA e Regno Unito stanno vincendo la corsa alle vaccinazioni, la UE la sta perdendo. Chi prima riesce a immunizzare la popolazione, prima potrà allentare le restrizioni adottate contro la pandemia e prima uscirà dalla crisi. Il flop di Bruxelles sul tema è sotto gli occhi del mondo intero.

Grazie alle migliorate prospettive economiche, gli investitori da mesi vendono bond americani per buttarsi in borsa. E così, il rendimento del Treasury a 10 anni è salito dallo 0,90% di inizio anno a più dell'1,60% attuale. Il rialzo dei rendimenti sovrani e, in misura minore, corporate attira capitali dal resto del mondo, laddove i rendimenti nell'Eurozona, per quanto anch'essi in ripresa, restano perlopiù negativi o prossimi allo zero anche sulle scadenze lunghissime.

Peraltro, la FED ha fatto presente che tollererà il rialzo dei rendimenti fino a quando non comprometteranno la ripresa dell'economia americana e fatto salvo che non ci sarà verosimilmente alcun rialzo dei tassi fino al 2023. Al contrario, la BCE ha lanciato diversi moniti con il cambio euro-dollaro sopra 1,20, avvertendo di monitorarne l'evoluzione per preservare il target d'inflazione e la ripresa dell'economia nell'unione monetaria. E ancora: la FED non vuole sentirne di tagliare i tassi sottozero, per cui conferma la sua posizione contraria all'adozione dei tassi negativi, ponendo un limite alle proprie misure di politica monetaria. Invece, la BCE ha annunciato che accelererà gli acquisti dei bond, pur non impegnandosi né ad implementare il PEPP da 1.850 miliardi per intero, né ad espanderlo ulteriormente.

## CAMBIO EURO/DOLLARO - Sessione attuale - 30-03-2021



## SITUAZIONE DEL TESSILE IN PAKISTAN

Ieri, 30 marzo, il Ministero dell'Industria Tessile ha chiesto il permesso al Comitato di Coordinamento Economico del gabinetto di revocare il divieto di importazione di cotone e filati di cotone dall'India in un tentativo di colmare la carenza di materie prime per il settore tessile a valore aggiunto.

L'importazione di queste materie prime porterà a una parziale ripresa delle relazioni commerciali con l'India congelate dall'agosto 2019, quando il Pakistan ha formalmente declassato le sue relazioni commerciali. La riduzione del raccolto del cotone nel paese potrebbe consentire di aprire la strada all'importazione dall'India.

La decisione del governo di considerare la revoca del divieto dall'India è stata un grande sollievo per il settore tessile a valore aggiunto che cerca di accedere a materie prime a basso costo.

Attualmente, le importazioni di cotone e filati sono consentite da tutti i paesi tranne l'India.

Il primo ministro Imran Khan, in qualità di responsabile del commercio e del ministero del tessile, ha già approvato la sintesi da sottoporre all'ECC.

Il 9 agosto 2019 il Pakistan ha congelato le relazioni commerciali con l'India in risposta alla decisione di quest'ultima di revocare l'articolo 370 della sua costituzione che concedeva uno status speciale al Kashmir occupato. Da allora il commercio bilaterale è rimasto sospeso.

Nel maggio 2020, il Pakistan ha revocato il divieto di importazione di medicinali e materie prime dall'India per garantire che non vi sia carenza di farmaci essenziali durante la pandemia di Covid-19. Questo è stato il primo passo per invertire la completa sospensione del commercio con l'India.

Un riassunto sarà presentato al prossimo ECC per garantire la disponibilità di cotone e filati nei prossimi mesi in modo tale che tutte le misure debbano essere prese attraverso le importazioni transfrontaliere di filati di cotone, anche via terra.

È stato osservato che i prezzi del tessuto aumentano ogni giorno nonostante tutti i telai lavorino e producono a pieno regime.

Khurram Mukhtar, presidente dell'Associazione degli esportatori di tessuti del Pakistan, in un tweet ha affermato che l'importazione di cotone grezzo, filati e tessuto greggio dall'India colmerà il divario tra domanda e offerta e consentirà agli esportatori pakistani di continuare lo slancio di crescita.

## **DISPUTA CIRCA IL COTONE DELLA REGIONE DELLO XINJIANG (CINA)**

Continua a peggiorare lo scontro circa la regione dello Xinjiang in cui Pechino è accusata di aver messo 1 milione di uiguri e altri gruppi di minoranze etniche musulmane nei campi di detenzione e di aver sottoposto molti di loro ai lavori forzati.

La disputa sul cotone è scoppiata dopo che gli Stati Uniti e altri governi occidentali hanno aumentato la pressione sulla Cina per presunte violazioni dei diritti umani nello Xinjiang.

Ormai la questione sta riempiendo le pagine dei quotidiani di tutto il mondo e brevemente riassumo che a dicembre la BBC ha pubblicato un'indagine basata su una nuova ricerca che mostrava che la Cina stava costringendo centinaia di migliaia di minoranze, compresi gli uiguri, al lavoro manuale nei campi di cotone dello Xinjiang.

La scorsa settimana diversi paesi occidentali, inclusi Regno Unito, Stati Uniti, Canada e membri dell'Unione Europea, hanno imposto sanzioni ai funzionari in Cina per la situazione nello Xinjiang.

La Cina ha ripetutamente negato le accuse di abusi e ha risposto con sanzioni di ritorsione ai funzionari europei.

Il boicottaggio della Cina aveva inizialmente preso di mira Nike e H&M, con segnalazioni di prodotti di quest'ultima ritirati dalle principali piattaforme di e-commerce e alcuni dei suoi negozi chiusi in tutto il paese. Ma il boicottaggio si è allargato fino a includere Burberry, Adidas e Converse, tra gli altri, i quali hanno ritirato i loro articoli prodotti nello Xinjiang. In controparte, più di 40 celebrità cinesi del ciclo dell'intrattenimento hanno revocato i contratti di sponsorizzazione con questi marchi e la tempesta di opinioni ha mandato i relativi marchi stranieri in una grave crisi di reputazione nel paese.

Oltre al cotone, altri fili conduttori nella catena di approvvigionamento dello Xinjiang creano nuovi ostacoli per le aziende tessili globali. L'analisi rivela che i produttori di viscosa hanno legami con entità e fabbriche sanzionate nei presunti campi di detenzione nello Xinjiang. I registri cinesi mostrano come la filiera della viscosa nello Xinjiang sia intrinsecamente legata a entità già sanzionate dagli Stati Uniti per presunti legami con il lavoro forzato.

Pechino ha descritto il contraccollo internazionale come "una cospirazione strategica con un tentativo di sconvolgere la Cina", e ha chiesto prove concrete che i campi siano usati per il lavoro forzato.

Sempre a disposizione, cordiali saluti

30 marzo 2021